

Neve, vallate e profumo di polenta Natale in anticipo con il coro Ana *In Conservatorio il gruppo compie 35 anni*

«L'immagine di un vallata alpina piena di neve e di sole, di una baita col profumo di resina, di un focolare che scrocchia e di una polenta fumante, di un gruppo di amici col volto pulito e disteso, tutto questo La induce a un sorriso?». Così scrive il presidente della sezione di Milano dell'Associazione nazionale alpini, Luigi Colombo, presentando «Natale con gli Alpini», il concerto di canti popolari che si terrà questa sera alle 21 nella Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Gli alpini ed in particolare il Coro Ana non sono nuovi all'appuntamento con il pubblico meneghino che puntualmente gremisce con inaspettato interesse le esibizioni canore del gruppo.

Motivo in più di celebrazione è dato questa volta dai festeggiamenti per i trentacinque anni di ininterrotta attività del coro, che in questo lasso di tempo ha dimostrato con un migliaio di concerti in Italia e all'estero una vitalità davvero sorprendente. Basti ricordare il successo ottenuto dalle Penne Nere durante la recente tournée a New York della scorsa primavera in cui gli alpini hanno avuto modo di esibirsi, nell'ambito delle settimane italiane di cultura, nei maggiori teatri statunitensi. Nel loro curriculum figurano molto long playing, di cui l'ultimo di recente edizione, e la pubblicazione di un volume «Come canta la Montagna» che racchiude i testi e le partiture musicali originali di gran parte del suo repertorio.

Il programma di questa sera comprende quasi una ventina di brani tra cui «Di qua, di là del Piave», «Takupum», «Alpino della Julia» e «Adeste fideles», per citarne soltanto alcuni dei più famosi, provenienti non soltanto dai canti popolari di montagna, ma anche dalla antica tradizione coristica, per non mortificare l'universalità del canto popolare come vuole un equivoco assai ricorrente.

Non solo, ma il Coro Ana, avvalendosi dell'operato tecnico di noti musicisti come Bruno Bettinelli e Luciano Chailly, accostano vecchi canti ad armonizzazioni di

gusto moderno «per esprimere in modi rispondenti all'oggi la rappresentazione del reale nella prospettiva della visione del mondo propria del popolo».

Questo primo appuntamento prenatalizio verrà da oggi in poi rinnovato ogni anno per provare, come è nell'intenzione degli alpini, «... quella piccola, segreta letizia che ci è rimasta nel cuore sin da quando eravamo bambini».

Infine, a onore di cronaca, va ricordato che le Penne Nere si ritroveranno di nuovo riuniti in dicembre per assistere in Duomo, domenica 16 alle ore 10, alla Messa in suffragio dei nostri Caduti in tutte le guerre, «un momento importante per sentirsi gente per bene, veramente in pace con noi stessi, col buon Dio e con gli Uomini».

d.gel.